

Progetto per la valorizzazione delle diversità

Anno scolastico 2010 / 2011

CRESCERE GIOCANDO



PROGETTO D'ISTITUTO

PRESENTAZIONE

Il tema proposto per il prossimo anno scolastico è “IL GIOCO” inteso come principale manifestazione dell’esperienza infantile.

Il gioco con le sue regole , i materiali,le sue tecniche costituisce uno spunto divertente per avvicinarsi a mondi sconosciuti fornendo ai bambini strumenti di conoscenza e di lettura delle culture “altre”, andando alla ricerca della “cultura ludica” dei bambini di tutto il mondo, scoprendo somiglianze e differenze nel modo di giocare.

Il progetto valorizzerà il GIOCO in tutte le sue forme ed espressioni, in quanto è uno strumento universale che aiuta a conoscere meglio se stessi e gli altri, permettendo di sviluppare competenze affettive e sociali.

L’articolo 31 della Convenzione Internazionale sui Diritti dell’Infanzia, approvata dall’assemblea generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, recita che:

“Gli Stati riconoscono al fanciullo il diritto al riposo ed allo svago, a dedicarsi al gioco e ad attività ricreative proprie della sua età, ed a partecipare liberamente alla vita culturale ed artistica”

Il gioco infatti è una delle attività in grado di generare soddisfazione e piacere, luogo in cui il bambino esprime le sue fantasie, i suoi desideri, le sue esperienze reali.

Il gioco rispecchia i valori della civiltà di ogni popolo.

Conoscere come giocano i bambini di varie parti del mondo significa entrare in contatto con un “pezzetto” della loro cultura; giocare può diventare momento di scambio e di arricchimento; scoprire che fra i giochi ce ne sono di simili può aiutare a intuire che nella diversità esiste anche qualcosa di comune.



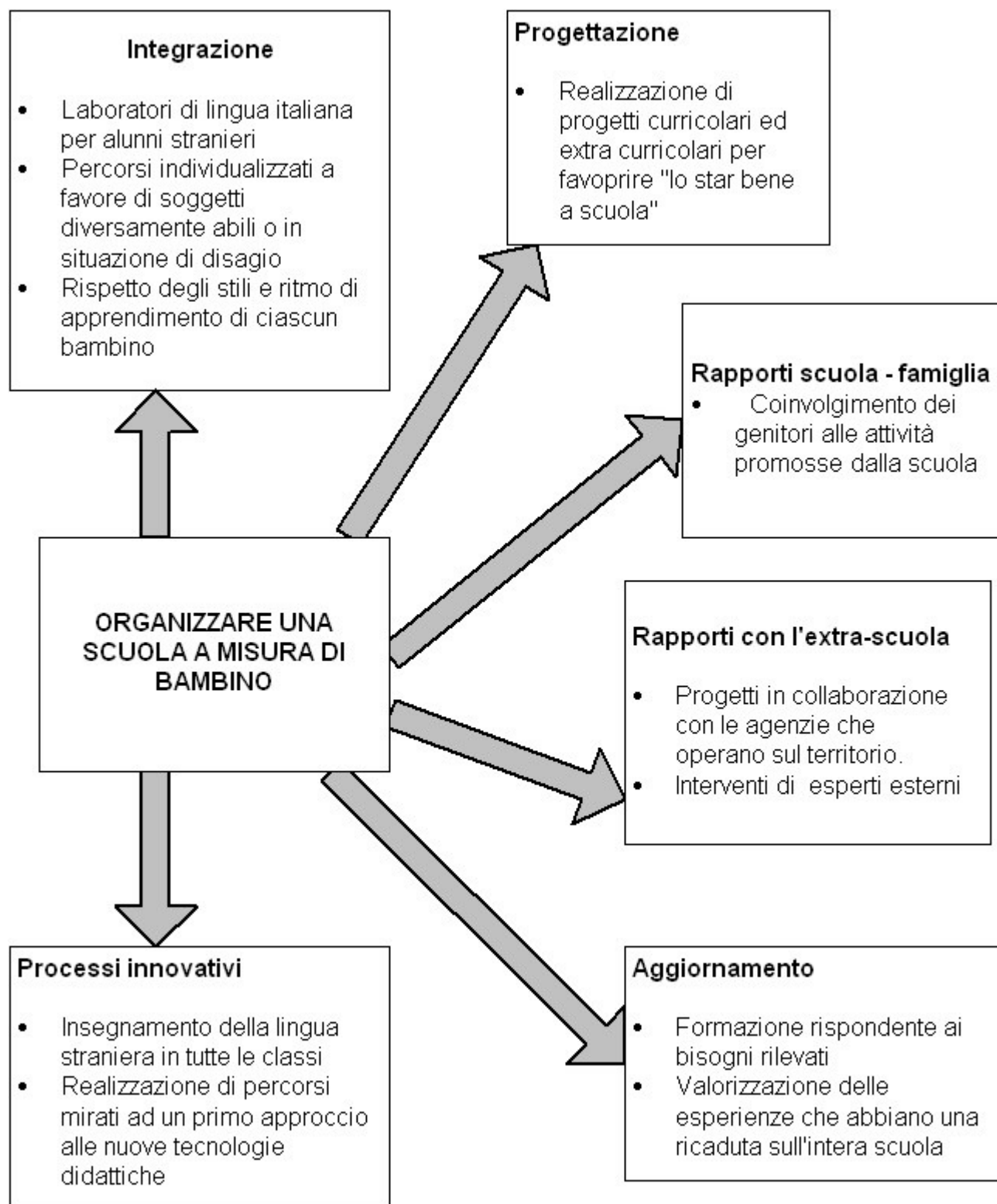
FINALITÀ

Diverse sono le finalità di ogni progetto messo in atto nella nostra scuola, tutte mirate alla valorizzazione delle caratteristiche personali e culturali, in un quadro di reciproco rispetto e riconoscimento:



- Promuovere il valore e la dignità di ogni alunno perché portatore di un patrimonio originale di conoscenze e di esperienze.
- Favorire l'integrazione degli alunni stranieri e degli alunni in situazioni di svantaggio.
- Favorire il successo formativo creando le condizioni per un apprendimento cooperativo.
- Superare il proprio egocentrismo culturale educando alla condivisione.
- Valorizzare le forme di appartenenze e le culture di origine.
- Educare a comportamenti sicuri per sé e per gli altri.
- Fornire ai bambini l'opportunità di sentirsi protagonisti nel comunicare valori e significati culturali.
- Fare della scuola un centro di elaborazione di cultura e di democrazia.
- Promuovere un processo di socializzazione tra bambini facendo loro acquisire il rispetto dei ruoli e l'accettazione delle regole in funzione di mete comuni in una realtà multietnica.
- Accettare la sconfitta e la vittoria in modo positivo .
- Favorire la formazione di una corretta coscienza ambientale attraverso l'esperienza di giochi all'aperto.

Mission



OBIETTIVI FORMATIVI

Gli obiettivi formativi del progetto si sviluppano attraverso quattro filoni:

1. **TEMPO:** come riscoperta e valorizzazione dei giochi del passato, presente, futuro.
2. **SPAZIO:** come incontro a più livelli con la realtà ludica di alcuni Paesi e conoscenza del territorio in cui si vive attraverso esperienze dirette.
3. **PERSONA:** come valorizzazione e stimolo alla creatività individuale che si manifesta nelle varie forme del giocare; come sviluppo delle capacità relazionali e sociali.
4. **MOVIMENTO:** come apprendimento e rispetto di regole e degli altri attraverso un gioco\lavoro di squadra e\o di gruppo.



OBIETTIVI D'APPRENDIMENTO

- ❖ **Acquisire la consapevolezza che il gioco è una risposta spontanea a un bisogno primario.**
- ❖ **Favorire la conoscenza reciproca.**
- ❖ **Sperimentare e sviluppare la propria corporeità (gioco - sport - danza).**
- ❖ **Valorizzare le differenze attraverso il gioco.**
- ❖ **Recuperare e sperimentare i giochi tradizionali.**
- ❖ **Sviluppare la capacità di cooperazione, di accettazione reciproca nell'interazione con l'altro.**
- ❖ **Analizzare il gioco e il suo valore educativo nel rispettivo contesto culturale.**
- ❖ **Analizzare materiali di recupero per stimolare e sviluppare la creatività.**
- ❖ **Intendere il gioco come un "contesto ludico" ovvero un ambiente di "piacere", dove si devono assumere comportamenti "ecologici" quotidiani.**
- ❖ **Discriminare, attraverso attività ludiche, suoni e rumori dell'ambiente.**
- ❖ **Realizzare giochi per produrre suoni/rumori.**



STRUTTURA DELL'ATTIVITÀ DI ALFABETIZZAZIONE NELL'AMBITO DEL PROGETTO

“Per la valorizzazione delle diversità”

I^A FASE: ACCOGLIENZA E PRIMO INSERIMENTO

In questa fase, cruciale e delicata, l'intervento degli insegnanti ed in particolare dell'insegnante facilitatore ha carattere concreto ed operativo.



Per quanto riguarda l'accoglienza dei bambini stranieri é fondamentale, all'atto dell'iscrizione, un colloquio con la famiglia, finalizzato all'acquisizione e alla comunicazione di alcuni dati specifici.

Quando è possibile si preferisce che tale colloquio venga svolto, per la tipicità del suo ruolo, dall'insegnante facilitatore, il quale:

- 1) acquisisce il maggior numero di informazioni relative
 - alla scolarità pregressa del bambino
 - al periodo di permanenza in Italia ed alla situazione familiare
 - al percorso migratorio
 - alle aspettative scolastiche;
- 2) assiste i genitori nella compilazione di moduli e autodichiarazioni di tipo burocratico;
- 3) dà informazioni sul funzionamento della scuola;
- 4) fornisce indicazioni utili per reperire i documenti necessari.

Successivamente l'insegnante facilitatore con alcuni componenti della commissione accoglienza incontra il bambino per acquisire ulteriori dati utili per la scelta della classe in cui effettuare l'inserimento:

- livello di competenza linguistica
- abilità cognitive
- modalità relazionale

L'incontro prevede prove costruite sulla base di esempi concreti e di immagini il più possibile interetniche, evitando di utilizzare come unico mediatore la comunicazione verbale.

L'insieme dei dati raccolti e i risultati delle prove vengono valutati con la commissione per scegliere l'interclasse e la sezione di destinazione.

II^A FASE: INTERVENTI SPECIFICI

Nel periodo del primo inserimento nella classe viene posta in atto da parte degli insegnanti del team un'attenta osservazione e rilevazione dei comportamenti dell'alunno.

Se emergono difficoltà e problemi particolari e, comunque, per favorire un reale processo di integrazione del bambino, si studiano opportune modalità di intervento per rimuovere gli ostacoli sul piano relazionale, socio-cognitivo, psico-cognitivo e linguistico. Tali interventi assumono carattere:

- ⇒ **episodico**, in relazione ad eventi e situazioni della vita quotidiana in classe
- ⇒ **strutturale**, con programmazione e realizzazione da parte del team-insegnanti di:
 - ≡ percorsi individualizzati di apprendimento, con particolare attenzione all'apprendimento della lingua italiana per gli alunni stranieri che non la parlano
 - ≡ attività di laboratorio (Lingua2 per gli alunni stranieri)
 - ≡ attività di classi aperte (laboratori di manipolazione, teatrali...)
 - ≡ attività di recupero delle difficoltà di apprendimento a piccoli gruppi di livello omogeneo per diversi ambiti disciplinari (es: attività logico-matematiche, acquisizione di un metodo di studio).

III ^ FASE: PROGETTI TRASVERSALI

Per facilitare ulteriormente l'integrazione si è scelto di puntare ogni anno anche su un progetto trasversale con un unico tema che coinvolga tutta la scuola e diverse discipline. Filo conduttore di quest'anno è "IL GIOCO" che avrà come macro-obiettivo l'acquisizione di un senso di responsabilità



universale in cui gli alunni si identificano con l'intera comunità terrestre: cittadini di nazioni diverse di un unico mondo in cui il locale e il globale sono strettamente connessi. In questa fase è previsto l'intervento di esperti e specialisti che con le loro competenze costituiscono per i docenti occasioni di arricchimento professionale e di preziosa collaborazione.



L'inserimento di un alunno neo-arrivato può avvenire all'inizio dell'anno scolastico, ma anche ad anno già iniziato o inoltrato. L'iscrizione alla classe di appartenenza tiene conto:

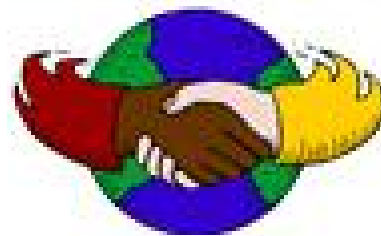
- Dell'età anagrafica
- Del documento attestante il percorso formativo pregresso
- Del sistema scolastico del paese di appartenenza in rapporto al nostro ordinamento.

All'atto dell'iscrizione verrà immediatamente comunicato al genitore che la frequenza dovrebbe iniziare dopo la pausa di uno o più giorni, per consentire alla Commissione di riunirsi per individuare l'Interclasse e la classe di assegnazione e per convocare il mediatore linguistico, se ne viene ravvisata la necessità. La Commissione Accoglienza procederà quindi all'inserimento valutando ogni singolo caso, attraverso la somministrazione di prove (ovviamente non verbali) che attestino il grado di competenza generale dell'alunno.

Per rendere possibile un inserimento graduale, previo consenso della famiglia, gli alunni stranieri iscritti in corso d'anno frequenteranno la scuola nei primi due giorni solo in orario antimeridiano per permettere un più graduale inserimento dell'alunno nel nuovo contesto scolastico.



ALTRE INIZIATIVE PER L'ACCOGLIENZA



Sulla scorta della modalità esperita lo scorso anno, anche quest'anno i docenti sono stati impegnati, nella settimana 7-11 settembre, in attività didattiche destinate agli alunni stranieri. Nella fattispecie, ogni interclasse, ha predisposto moduli di livelli differenziati rivolti agli alunni stranieri neo-iscritti, arrivati in corso d'anno o comunque di recente immigrazione con difficoltà di comprensione della lingua italiana.

Gli alunni in oggetto, sono stati convocati individualmente con avviso alle famiglie, prima del termine delle lezioni nel mese di giugno al fine di assicurarne la frequenza anticipata.

In seno al macrogruppo costituito per ogni interclasse, sono stati creati gruppi più piccoli in base ai livelli di competenza linguistica.

<i>Interclasse</i>	Numero alunni
Classi prime	21
Classi seconde	18
Classi terze	15
Classi quarte	10
Classi quinte	17

Durante l'anno scolastico sono previste altre iniziative atte a garantire una comunicazione che testimoni la volontà di accoglienza da parte della scuola:

- ricerca e utilizzo di mediatori linguisti per i colloqui con le famiglie;
- utilizzo di moduli per la comunicazione nella lingua madre;
- rapporti con enti, uffici e centri comunali, associazioni, centri culturali, cooperative, servizi sociali e sociosanitari della zona, associazioni di volontariato presenti sul territorio;
- adesione a progetti che favoriscano l'integrazione e lo scambio fra culture diverse;
- scelta di particolari iniziative atte a favorire il sereno riconoscimento della propria identità anche nel contesto scolastico (scritte in lingua madre, organizzazione di momenti legati alle varie tradizioni culturali).

LABORATORI DI L2 PER ALUNNI STRANIERI



I laboratorio di L2 si configura come luogo privilegiato nel quale instaurare una vera comunicazione, perché in esso é possibile creare un rapporto personale più stretto, che si sviluppa secondo le esigenze dei singoli e dove la comunicazione, veicolata da tutti i linguaggi non verbali propedeutici alla parola, é modalit  e contenuto didattico imprescindibile.

Inoltre il laboratorio, organizzato per piccoli gruppi, offre i vantaggi di essere:

- ❖ un punto di incontro per i bambini della stessa etnia, dove é possibile anche comunicare in lingua madre e superare il senso di isolamento;
- ❖ un luogo dove l'essere straniero é un.L dato comune;
- ❖ un luogo dove gli errori linguistici non costituiscono un confronto negativo.

Ci  pu  permettere la realizzazione di specifiche attivit  di *mediazione linguistica* che favoriscono il passaggio:

- ❖ dal non comprendere al cominciare a capire;
- ❖ dal silenzio alle prime espressioni personali;
- ❖ dal rifiuto, all'affrontare le difficolt  linguistiche, perch  il bambino intravede la possibilit  di padroneggiare il nuovo strumento di comunicazione;
- ❖ dall'ansia di non capire e farsi capire, alla sicurezza di essere aiutato a superare le sue incapacit ;

e di *mediazione culturale*;

- ❖ permettendo i primi scambi culturali e valorizzando i vissuti personali che i bambini episodicamente raccontano;
- ❖ favorendo l'acquisizione di comportamenti sociali che aiutino il bambino straniero ad essere accettato, mediante confronti, suggerimenti, presa di coscienza di abitudini diverse;
- ❖ favorendo la decodificazione di alcuni aspetti della cultura italiana e, in particolare, della vita scolastica.

PRIMA ALFABETIZZAZIONE IN L2



Livello 0

Ascoltare e comprendere

1). Ascoltare e comprendere semplici messaggi orali:

- Rispondere ai saluti.
- Comprendere ed eseguire consegne relative ad attività di manipolazione (taglia, incolla, colora).
- Comprendere e rispondere a inviti (“vieni qui”, “andiamo...”).
- Comprendere ed eseguire comandi che richiedono una “risposta fisica” (“avvicinarsi”, “alzarsi”, “sedersi...”).
- Comprendere ed eseguire indicazioni di lavoro scolastico (“leggi, copia, disegna, scrivi...”).

2). Ascoltare e comprendere semplici messaggi orali e scritti relativi ad aspetti concreti della vita quotidiana:

- Comprendere il significato globale con l’aiuto di elementi chiave.
- Comprendere e riconoscere i vocaboli appresi.
- Apprendere i nuovi vocaboli relativi alla vita scolastica e alla vita quotidiana.
- Comprendere e riconoscere le frasi interrogative e affermative che prevedono un modello domanda/risposta di tipo chiuso.

3). Ascoltare e comprendere brevi racconti:

- Cogliere il contenuto globale del fatto.
- Individuare le persone coinvolte.

4). Comunicare oralmente:

- Parlare con pronuncia “accettabile” al fine di essere compresi.
- Riprodurre i suoni dell’alfabeto latino.
- Riprodurre in maniera “accettabile” i suoni non presenti nella fonologia della lingua madre.

Livello 1

1). Chiedere e dare informazioni

- Sulla propria identità.
- Sull’ambiente della scuola.
- Sull’ambiente familiare.
- Sulla posizione e collocazione nello spazio.

- Sulle qualità più evidenti di persone, oggetti e situazioni.
- Sulla successione del tempo.
- Chiedere informazioni.

2). Esprimere aspetti della soggettività.

- Esprimere i propri bisogni.
- Esprimere gusti e preferenze.
- Esprimere condizioni fisiche e soggettive.
- Esprimere stati d'animo.
- Esprimere intenzioni.

3). Raccontare brevemente fatti e avvenimenti relativi all'esperienza personale.

4). Sostenere brevi conversazioni in un piccolo gruppo.

Leggere e comprendere

1). Leggere e comprendere brevi testi:

- Associare brevi frasi a immagini e a drammatizzazioni.
- Rispondere a domande strutturate relative ad un testo.
- Comprendere il significato globale del testo.

2). Scrivere e trascrivere:

- Riprodurre i suoni semplici e complessi.
- Scrivere parole conosciute sotto dettatura.
- Scrivere brevi frasi per dettatura.
- Scrivere parole conosciute autonomamente.
- Utilizzare la lingua posseduta in semplici produzioni scritte.

3). Acquisire una sufficiente competenza ortografica:

- Usare i digrammi, i trigrammi e i suoni complessi.
- Distinguere i suoni doppi.
- Usare l'accento.
- Usare l'apostrofo.
- Usare correttamente le maiuscole.
- Distinguere i suoni simili.
- Distinguere i suoni difficili.
- Usare correttamente la punteggiatura.

4). Riconoscere nel linguaggio orale e scritto strutture morfosintattiche e lessicali.

Livello 2

Ascoltare e comprendere

- 1). Ascoltare e comprendere semplici messaggi orali.**
- 2). Ascoltare e comprendere brevi racconti**
 - **Cogliere il contenuto globale del fatto.**
 - **Individuare le persone coinvolte.**
 - **Individuare i luoghi e le azioni.**

Comunicare oralmente

- 1). Esprimere aspetti della soggettività:**
 - **Esprimere accordo o disaccordo.**
 - **Esprimere stati d'animo.**
 - **Raccontare brevemente fatti e avvenimenti relativi all'esperienza personale.**
 - **Raccontare fatti accaduti nel presente.**
 - **Raccontare fatti ed episodi accaduti nel passato recente.**
 - **Sostenere brevi conversazioni un piccolo gruppo.**

Leggere e comprendere

- 1). Decodificare e leggere:**
 - **Rispettare i legami e le pause.**
 - **Usare i toni adatti alla punteggiatura.**
 - **Leggere e comprendere brevi testi.**
 - **Leggere testi descrittivi.**
 - **Leggere testi narrativi con struttura semplice.**
 - **Leggere testi regolativi.**
 - **Leggere testi poetici.**
 - **Rispondere a domande strutturate sul testo.**
 - **Sintetizzare un testo con vignette e didascalie.**

Produrre testi di vario genere:

- **Produrre semplici testi narrativi.**
- **Produrre un testo descrittivo relativo a persone, animali e cose.**
- **Produrre testi soggettivi utilizzando il lessico acquisito.**

Riconoscere strutture morfo-sintattiche e lessicali:

- **Acquisire una sufficiente competenza ortografica.**
- **Consolidare le strutture grammaticali acquisite.**
- **La concordanza.**
- **Il verbo.**
- **Il nome.**
- **L'aggettivo qualificativo.**

Per la realizzazione del laboratorio di L2 sarebbe necessario l'impiego di più di un insegnante facilitatore. *L'organizzazione metodologica e didattica* del laboratorio prevede la strutturazione delle attività secondo tre livelli corrispondenti alle diverse fasi del processo di integrazione degli alunni:

Livello 0

Risponde ai bisogni di prima accoglienza e prima alfabetizzazione che presentano gli alunni stranieri di recente o recentissima migrazione. In questa prima fase dell'inserimento, si opera per favorire l'apprendimento delle prime strutture comunicative della L2 necessarie per comprendere e farsi comprendere, si facilita la conoscenza, da parte degli alunni, della nuova realtà scolastica e l'insegnante facilitatore in collaborazione con il team studia le strategie didattiche più opportune per l'integrazione.

Livello 1

Risponde ai differenti bisogni formativi degli alunni stranieri, che, dopo il primo periodo d'inserimento nella nuova realtà (periodo che può variare per ogni singolo alunno, ma che comunque non è inferiore ai tre-quattro mesi), possiedono già un proprio bagaglio di conoscenza della lingua italiana parlata e scritta e si sanno già minutamente orientare nella realtà culturale e socio-relazionale del nuovo paese. Gli alunni lavorano preferibilmente suddivisi per etnie, in modo da rendere più proficue le attività, sia per quanto riguarda il consolidamento e l'ampliamento della conoscenza della L2, sia per permettere la realizzazione fra i ragazzi del mutuo insegnamento, praticando la comunicazione linguistica orale e scritta nella lingua materna con lo scambio di conoscenze e di informazioni in almeno alcuni aspetti della cultura di appartenenza

Livello 2

Risponde ai bisogni di quegli alunni che in possesso di buone capacità di comunicazione sono in grado di poter riconoscere nel linguaggio orale e scritto

strutture morfosintattiche e lessicali e di acquisire una buona competenza ortografica.

METODO

Le unità didattiche presentate agli alunni di prima alfabetizzazione devono tener conto delle priorità comunicative e dei bisogni reali e immediati relativi all'ambiente scolastico, familiare e sociale.

Attraverso strumenti ludico-didattici come il memory, le flash-cards tematiche, il domino e i cartelloni relativi ai campi semantici affrontati, l'alunno viene motivato ad apprendere lavorando nel piccolo gruppo dove si sviluppa un clima competitivo ed emulativo. Per facilitare la comprensione della lingua, potranno essere usati referti concreti e ogni tipo di materiale atto a esemplificare e rappresentare concetti e situazioni, come fotografie cartine, cartelloni ecc..

Man mano che l'alunno matura nuove conoscenze linguistiche in L2, può svolgere nei confronti dei nuovi arrivati della stessa etnia, un ruolo di "interprete" e rendere così il clima educativo accogliente e rassicurante.

Ogni alunno potrà usufruire di un fascicolo di supporto preparato dall'insegnante e utilizzabile anche in classe.

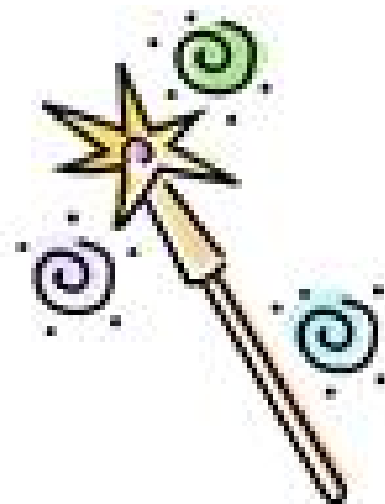
Le strategie didattiche devono essere inoltre diversificate dovendo tener conto delle abilità, della pregressa formazione, della lingua madre, dei tempi e ritmi di apprendimento di ogni singolo alunno.

Con gli alunni di secondo livello, si possono potenziare le abilità linguistiche e ortografiche già acquisite e arricchirle di nuove conoscenze.

Per gli alunni, impegnati in attività di recupero nell'area logico-matematica, saranno utilizzati strumenti quali l'abaco, i blocchi logici, il materiale multibase

Le indicazioni metodologiche privilegiano la lingua orale, con la quale s'intende la capacità di comprendere messaggi e di rispondere ad essi adeguatamente e, a livelli iniziali, non necessariamente verbalmente.

Benché gli interventi si focalizzano sulla lingua orale è bene che vi sia, laddove vi siano le condizioni, l'introduzione della lingua scritta a condizione che il materiale linguistico relativo alla comprensione ed alla produzione scritta sia già stato acquisito in forma orale.



James Asher nel 1977 elaborò un metodo che consiste nell'apprendimento di una seconda lingua attraverso l'esecuzione di comandi che richiedono una risposta "fisica"; di conseguenza si impara facendo (Total Physical Response T.P.R.)

I comandi, impartiti all'inizio solo dall'insegnante, diventano via via più complessi fino a comprendere le strutture principali della L2. Gli allievi parlano solo quando sono pronti a farlo e, a turno, prendono il posto dell'insegnante, ossia propongono a loro volta ai compagni ordini da eseguire e situazioni da risolvere, usando la nuova lingua.

Durante la prima fase la maggior parte del tempo (70%) viene dedicata all'ascolto, alla comprensione e all'esecuzione dei compiti; il tempo rimanente viene ripartito fra l'espressione orale (20%) e la lettura (10%).

Il metodo si basa su tre principi:

- **rispetto della "fase di silenzio" degli allievi, ai quali si chiede di prendere la parola soltanto nel momento in cui sentiranno pronti a farlo;**
- **lo stimolo e il rinforzo della comprensione della lingua orale attraverso i comandi e la loro esecuzione concreta;**
- **il cambiamento dei ruoli nella classe, poiché tutti gli allievi, a un certo punto, prenderanno il posto dell'insegnante.**

Va infine osservato che non sempre la "risposta fisica" è richiesta a tutti gli studenti, poiché anche i momenti di "osservazione" dell'esecuzione dei comandi da parte di altri sono utili all'acquisizione della nuova lingua.

Rilevando che è di primaria importanza l'atteggiamento dell'insegnante, che ha il compito di creare situazioni comunicative significative in particolare per l'alunno straniero, si prevedono le seguenti attività di laboratorio:

- **giochi di socializzazione e di movimento;**
- **attività manipolatorie (disegno, costruzione di oggetti, di pupazzi...);**
- **drammatizzazione;**
- **mimo;**
- **ascolto di audio cassette e cd room;**
- **registrazione e ripetizione di nomi di persone, di azioni quotidiane, di parole nuove acquisite;**
- **ripetizione di termini indicativi di bisogni essenziali, azioni, momenti di vita scolastica, esperienze...;**
- **denominazioni di immagini, fotografie, illustrazioni...;**
- **lettura dell'insegnante di parole, piccole frasi, brevi testi narrativi illustrati;**
- **composizione di pensieri in lingua italiana;**



- **descrizione orale e scritta di fatti, episodi di vita familiare, piccole storie;**
- **conversazioni guidate;**
- **giochi di parole;**
- **giochi al computer.**

MEZZI E STRUMENTI

Si prevede l'utilizzo dei seguenti mezzi e strumenti:

- libri,
- schede,
- illustrazioni, diapositive, fotografie,
- films, videocassette,
- giochi, burattini,
- flash cards,
- registratore, cassette,
- riviste,
- macchina fotografica digitale,
- materiale per i laboratori,
- computer.



VERIFICHE

Verranno effettuate verifiche periodiche parziali, in itinere, in relazione alle unità di lavoro didattico programmato al termine di un ciclo di attività.

Contestualmente verranno operate le valutazioni ed i conseguenti aggiustamenti programmatici in relazione agli esiti raggiunti.

PROGRAMMAZIONE INDIVIDUALIZZATA PER ALUNNI STRANIERI



La programmazione individualizzata, stesa collegialmente per interclasse o intersezione e/o team (a seconda del livello) prevede di riservare al rapporto uno a uno momenti finalizzati al raggiungimento di obiettivi precisi utilizzando modalità e/o strumenti di apprendimento non applicabili in altri contesti; in questo modo l'uscita dall'aula non sarà in nessun caso vissuta come emarginazione.

Inoltre dovrà chiarire tutti gli aspetti e in particolare:

- I tempi della programmazione
- I tempi di lavoro in classe e le modalità di coinvolgimento dell'alunno
- Tempi e modalità di lavoro in piccolo e piccolissimo gruppo
- I momenti di insegnamento individualizzato in classe, predisponendo il materiale opportuno
- La verifica periodica dei risultati in termini di abilità e competenze con modalità stabilite in sede di programmazione
- Tempi stabiliti e limitati a soli alunni stranieri finalizzati alla prima alfabetizzazione
- Incontri con specialisti
- Incontri con famiglie e mediatori culturali

CORSI DI FORMAZIONE

Negli ultimi anni le attività di formazione per i docenti e per il personale A.T.A. sono state le seguenti:

PER I DOCENTI

1. Italiano Lingua 2
2. Inglese per un primo approccio linguistico
3. Spagnolo per un primo approccio linguistico
4. Vocalia: Percorso di educazione musicale
5. Arabo per un primo approccio linguistico
6. Buone pratiche di Accoglienza
7. Educazione all'affettività: percorso sulle emozioni
8. Il Bullismo e l'integrazione degli alunni nel gruppo classe
9. Musicoterapia
10. "Lettura animata"
11. Corso di informatica: Liv. A / Liv. B / WEB / LINK
12. Dislessia, disgrafia e discalculia
13. "Il segno grafico nel bambino dai tre agli otto anni"
14. Grafologia: IL CORSIVO
15. Educazione alla salute e alla sicurezza: "Star bene a scuola" (A:S:L: Milano 2)



PER GLI A.T.A.

1. Inglese per un primo approccio linguistico
2. Spagnolo per un primo approccio linguistico
3. La sicurezza a scuola

I corsi di formazione in rete verteranno sulle metodologie e sui temi dell'educazione ambientale, trattando il problema ambientale da un punto di vista educativo e tecnico, inserito nell'ambito delle iniziative di comunicazione e formazione finalizzate a promuovere la creazione di contesti di riflessione in una prospettiva di 'sostenibilità'.

- sull'uso più sostenibile delle risorse – Energia, Acqua e Rifiuti
- sul riutilizzo di materiale per giochi o manufatti creativi.

EVENTI

→ “ IL CAI INCONTRA LA SCUOLA”

Mostra dei lavori realizzati dalle classi e proiezione video delle uscite realizzate.

→ “FESTA DELLA MUSICA”



Rappresentazione finale (in occasione del Natale e della festa di fine anno) di canto corale e di danze con gli alunni (attività in orario curricolare ed extracurricolare).

→ “SETTIMANA DELLA LETTURA” (MOSTRA DEL LIBRO – XVIII edizione)

- Momenti di animazione alla lettura curati da curati da attori, animatori, insegnanti
- Inaugurazione del murales (classi quinte) e mostra dei lavori realizzati nel laboratorio di arte “IL BAULE DEI GIOCHI DIMENTICATI” (classi seconde)

→ RASSEGNA “TEATRO IN CLASSE” XXIV EDIZIONE

- Due spettacoli delle classi quarte a cura degli operatori teatrali Filippo Farina e William Medini.
- Due rappresentazioni delle classi terze a cura di Marco Montanari della cooperativa Milagro (IL CARRO DI MANGIAFUOCO)..



→ GIORNATA DELLO SPORT

- Manifestazione di karate
- Manifestazione di psicomotricità.
- Manifestazione di giochi di squadra
- Manifestazione di atletica leggera



3° Circolo Didattico
Pioltello

PROGETTI
"CRESCERE GIOCANDO"

ANNO SCOLASTICO
2010/2011

Progetto - Teatro in classe "Mi gioco tutto" - "Il gioco del teatro"

Target	Classi quarte
Responsabile Progetto	Ugel N.
Numero Destinatari	80 alunni
Conduzione	F. Farina – W. Medini

Finalità

- 🔗 Indagare il tema del gioco, attraversando le sue varie sfaccettature e manifestazioni, approfondendo gli aspetti che lo legano a doppio filo con il teatro e chiarendo che il gioco è uno dei comportamenti virtuosi che permettono a tutti di riequilibrare corpo e pensieri.
- 🔗 Scoprire come il teatro possa essere occasione di gioco per sperimentare se stessi e la vita, anche nelle dinamiche con gli altri.

Obiettivi

- ⇒ Vivere in gruppo.
- ⇒ Superare blocchi emotivi, incertezze e paure.
- ⇒ Comprendere e interpretare i messaggi degli altri.
- ⇒ Potenziare gli aspetti emotivi - affettivi, relazionali e comunicativi.
- ⇒ Sviluppare capacità fantastiche ed immaginative.
- ⇒ Conoscere l'importanza di esprimersi, di comunicare chiaramente, utilizzando il movimento e la voce con sicurezza.
- ⇒ Acquisire la capacità concreta di lavorare in gruppo per la creazione di un prodotto di cui i ragazzi stessi sono protagonisti.

Modalità organizzative

PER DUE CLASSI QUARTE A - B:

- Incontri di due ore ciascuno con scadenza settimanale il mercoledì mattina per un totale di 44 ore, comprese in 22 incontri.

PER DUE CLASSI QUARTE C - D:

- Inizio attività: mese di febbraio.
- Incontri di due ore con scadenza settimanale il mercoledì, per un totale di 15 incontri circa (per tutta la durata del secondo quadrimestre).

Progetto "Mediazione linguistica e culturale"

Target	Alunni stranieri, genitori, docenti
Responsabile Progetto	Ricciardi M.
Numero Destinatari	
Conduzione	Coop. Crinali

Finalità

Favorire la comunicazione tra famiglie straniere e scuole di Pioltello e supportare l'accoglienza degli alunni stranieri al momento del loro ingresso nella scuola che può avvenire in tutto l'arco dell'anno scolastico.

Obiettivi

- ⇒ Garantire pari opportunità ai genitori stranieri che non parlano l'italiano nella comprensione del sistema scolastico, dalla didattica all'organizzazione.
- ⇒ Accompagnare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri iscritti in corso d'anno.
- ⇒ Sostenere i genitori stranieri nel loro compito educativo attraverso la comunicazione con i docenti sul comportamento dei loro figli.
- ⇒ Favorire l'accoglienza delle famiglie straniere sul territorio in accordo e sinergia con gli altri servizi presenti.

Modalità organizzative

Il servizio di mediazione è affidato alla Cooperativa Crinali che coordina l'intervento dei mediatori culturali per 70 ore totali sia per colloqui con le famiglie sia per consulenza rivolta a genitori e docenti.

È previsto un tipo di intervento su chiamata: la referente della scuola segnala la necessità dell'intervento alla coordinatrice della cooperativa che fornisce i dati della mediatrice disponibile.

Progetto

“Servizio Psicopedagogico – Scuola Primaria”

Target	Alunni, genitori e insegnanti di tutte le classi
Responsabile Progetto	Agostino A.
Numero Destinatari	
Conduzione	Equipe psicopedagogica

Finalità

- ☞ Prevenzione primaria e secondaria del disagio in bambini.
- ☞ Identificazione delle cause del disagio e intervento sugli educatori (scuole-famiglia) per costruire percorsi di risoluzione, atti a riportare i bambini in condizioni di salute/benessere.

Obiettivi

- ⇒ Offrire consulenza psicopedagogia a insegnanti e a genitori per individuare, analizzare e trattare le situazioni di difficoltà, disagio o rischio, espresse dai bambini in ambito scolastico e/o familiare.
- ⇒ Trovare soluzione ai problemi evidenziati, utilizzando le specifiche competenze degli operatori del servizio (psicologo, psicoterapeuta, psicopedagogista) che hanno anche funzione di reperire e attivare altre risorse delle istituzioni del territorio.

Modalità organizzative

- Incontri di programmazione e coordinamento con l'equipe scolastica sul disagio.
- Presenza dei tecnici del servizio presso le singole scuole a cadenza quindicennale per l'intero anno scolastico.
- Servizio di consulenza psicopedagogica per i genitori e familiari degli alunni, con sportello settimanale di due ore, presso la sede del Polo.
- Equipe mensile degli operatori del polo.
- Tavolo di lavoro dei servizi sociali per le scuole.

Progetto "EDUCAZIONE STRADALE"

Target	Classi terze, quarte e quinte
Responsabile Progetto	Presidente di Interclasse
Numero Destinatari	167 alunni
Conduzione	Vigili Urbani + Insegnanti

Finalità

- 🔗 Sviluppare il senso di responsabilità del singolo, finalizzato all'acquisizione di un maggior senso civico.
- 🔗 Sensibilizzare alle norme di comportamento corretto per una migliore utilizzazione dello spazio stradale.

Obiettivi

- ⇒ Educare .alla sicurezza individuale e collettiva.
- ⇒ Educare al rispetto delle regole e dei segnali.
- ⇒ Sviluppare le conoscenze della segnaletica stradale.
- ⇒ Sensibilizzare alle norme di comportamento previste dal codice della strada.
- ⇒ Sensibilizzare ai pericoli e ai rischi della strada.

Modalità organizzative

Per ciascuno degli argomenti proposti, concordati con i docenti, due incontri di 1,30 h. in classe e un incontro che prevede la visita guidata presso il Comando di Polizia Locale ed un'esercitazione pratica.

Progetto "CONTEMPORANEITÀ"

Target	Bambini Scuola Infanzia
Responsabile Progetto	Insegnante Collaboratore di plesso
Numero Destinatari	65 bambini circa
Conduzione	Cooperativa CEMEA

Finalità

- 🔗 Garantire la compresenza costante del personale docente durante la fascia oraria dalle ore 10,45 alle ore 13,00
- 🔗 Favorire lo sviluppo di un progetto comune che consenta la circolarità di diverse competenze cognitive e strutturali (laboratori).
- 🔗 Assistere i bambini durante il pasto.

Obiettivi

- ➔ Consentire una migliore organizzazione ed attuazione dei progetti educativi per favorire lo sviluppo cognitivo e relazionale dell'alunno nell'ambito della programmazione didattica antimeridiana.
- ➔ Offrire alle famiglie con entrambi i genitori lavoratori o in situazioni svantaggiate, la possibilità di lasciare i propri figli in un luogo protetto con l'assistenza di personale esperto

Modalità organizzative

Attuazione di tre/quattro sezioni rivolte agli alunni con genitori entrambi lavoratori, dalle ore 15,45 alle ore 17,45 con modalità da definire in base al numero degli alunni frequentanti.

Progetto: Vocalia
“GIOCARRE CON LA MUSICA”
(laboratorio di danza)

Target	Classi quinte
Responsabile Progetto	Presidente di Interclasse
Numero Destinatari	80 alunni circa
Conduzione	Parente Anna

Finalità

- 🔗 Educare alla convivenza fra le diverse culture valorizzandone la diversità come ricchezza.
- 🔗 Associare i diversi stili di danza alle culture e alle aree geografiche di appartenenza degli alunni.

Obiettivi

- ⇒ Conoscere la storia della danza.
- ⇒ Essere in grado di distinguere gli stili musicali.
- ⇒ Sviluppare la coordinazione motoria.
- ⇒ Imparare ad esprimersi attraverso il movimento.
- ⇒ Saper improvvisare.
- ⇒ Imparare a conoscere se stessi.

Modalità organizzative

- ➔ 1 incontro settimanale per ogni classe.
- ➔ Totale ore mensili per ogni classe: 4
- ➔ Totale ore mensili per quattro classi: 16 ore.
- ➔ Totale ore per quattro mesi: 64 ore

Progetto: Teatro in festa
“GIOCARRE CON LE STORIE”

Target	Tutti i bambini di 5 anni della scuola dell'infanzia
Responsabile Progetto	Ciccariello
Numero Destinatari	80 alunni circa
Conduzione	Associazione “La Tela del ragno” di G. Ponticelli

Finalità

- 🔗 Favorire attraverso il teatro, le capacità espressive e creative, motorie e manipolative del bambino.
- 🔗 Attivare un percorso teatrale per i bambini di 5 anni, finalizzato alla realizzazione di uno spettacolo.

Obiettivi

- ⇒ Elaborazione di storie in cui i i giochi siano protagonisti attivi.
- ⇒ Elaborazione della parte espressiva sia motoria che linguistica attraverso i giochi della tradizione e altri.
- ⇒ Approfondire ritmo e movimento attraverso filastrocche.

Modalità organizzative

- 7 gruppi di lavoro (circa 12 bambini per gruppo)
- 7 incontri di 45 minuti per ogni gruppo per un totale di 76 ore; 1 incontro - prova generale (2 operatori) della durata di due ore, 1 incontro – spetta colazione della durata di due ore; complessivamente 80 ore.
- Durante gli incontri saranno sempre presenti due operatori che seguiranno il gruppo in co-conduzione.

Progetto
“SUL CARRO DI MANGIAFUOCO”
(laboratorio teatrale)

Target	Classi 3^a A, 3^a B, 3^a C, 3^a D
Responsabile Progetto	Presidente di Interclasse
Numero Destinatari	80 alunni circa
Conduzione	Cooperativa Milagro

Finalità

- 🔗 Individuare e recuperare concretamente situazioni di disagio scolastico.
- 🔗 Costruire un ambiente di maggior benessere in cui ognuno possa rappresentare la propria efficacia sociale.

Obiettivi

- ⇒ Sperimentare un'immagine di sé diversa .
- ⇒ Indirizzare la propria energia in modo costruttivo e creativo.
- ⇒ Rappresentare la propria individualità nel rispetto delle proprie aspettative, desideri ed abilità.
- ⇒ Migliorare le capacità di collaborazione, di comprensione delle singole individualità, di rispetto dei vincoli e delle regole.
- ⇒ Sperimentare l'uso degli attrezzi della giocoleria, creando insieme agli altri un “numero” e diventando protagonisti di uno spettacolo.

Modalità organizzative

- ➔ L'intervento degli esperti prevede 8 incontri per classe, di un'ora ciascuno, a cadenza settimanale, a partire dal mese di novembre. Al termine del percorso è prevista una prova generale e uno spettacolo finale (20 aprile 2010).

Progetto: Potenziamento-Recupero

“Esperienze di apprendimento mediato per lo sviluppo delle abilità cognitive”

Target	Aluni di classe terza
Responsabile Progetto	Presidente di Interclasse
Numero Destinatari	75 alunni circa
Conduzione	Bogni G.

Finalità e Obiettivi

- 🔗 Conoscere e correggere le funzioni cognitive carenti negli alunni in difficoltà.
- 🔗 Conoscere il tipo di mediazione più adatto ad ogni alunno per poi stabilire strumenti, tempi, modi necessari per il superamento delle difficoltà.
- 🔗 Creare una motivazione intrinseca al compito.
- 🔗 Analizzare i compiti proposti in relazione alle difficoltà cognitive e alla mediazione.

Modalità organizzative

- 10 lezioni di apprendimento mediato per ogni gruppo in collaborazione con gli insegnanti di classe.
- 3 incontri con i docenti per programmazione e verifiche.

Progetto

“La conoscenza di sé e l’alfabetizzazione delle emozioni”

Target	Classi prime
Responsabile Progetto	Presidente di interclasse
Numero Destinatari	
Conduzione	Dottorssa Menichini m.

Finalità

- 🔗 Conoscenza di sé e degli altri: valorizzazione delle diversità.
- 🔗 Fiducia in sé e negli altri: costruzione della sicurezza personale.
- 🔗 Capacità di comunicare.
- 🔗 Capacità di cooperare.
- 🔗 Capacità di risolvere i conflitti: espressione di una aggressività positiva (assertività)

Obiettivi

- ⇒ Promuovere la conoscenza e la riflessione personale.
- ⇒ Promuovere la conoscenza e il confronto con gli altri.
- ⇒ Promuovere lo sviluppo affettivo del gruppo.

Modalità organizzative

- 8 incontri per classe di h. 1,30 ciascuno, totale 48 ore.
- 1 incontro iniziale e 2 in itinere con gli insegnanti di classe.

Progetto:
“Musica linguaggio del mondo”
Scuola infanzia: “Fratelli Grimm”

Target	Bambini di 4 e 5 anni
Responsabile Progetto	Dott.: Radaelli - Amoruso
Numero Destinatari	80 alunni circa
Conduzione	Prof. Benatti Dario

Finalità

Il progetto presenta la musica come un campo di esperienze molteplici, esecutive, di ascolto, esplorative, manipolative, produttive.

Obiettivi

Vengono tracciate alcune tematiche generali sulle quali saranno sviluppati gli obiettivi specifici: il suono, il ritmo, la danza e l'espressione corporea; la melodia e la voce; l'ascolto e i vari elementi del brano musicale; il dialogo sonoro; la musica nel mondo.

Modalità organizzative

Percorsi pluri-esperenziali partendo dalla realtà del bambino in una dimensione di gioco.

Le lezioni si avvarranno di ogni strumento messo a disposizione della scuola.

Progetto
“La casa nel mondo e nell’arte”

Target	Classi quinte
Responsabile Progetto	Presidente di Interclasse
Numero Destinatari	
Conduzione	Vergani S., Galbiati E.

Finalità

Scoprire uno stile architettonico riconoscendo gradualmente i suoi elementi costitutivi. Assimilarli per riuscire a esprimerli o reinventarli attraverso il linguaggio grafico/pittorico/plastico

Obiettivi

- Capire come l’architettura ci fornisca gli strumenti per risolvere problematiche abitative legate al clima e al territorio, rispecchiando usanze e tradizioni della popolazione.
- Riconoscere stili e tipologie abitative attraverso il linguaggio delle forme.
- Imparare a progettare e a lavorare in gruppo.

Modalità organizzative

12 ore per classe, per un totale di 48 ore

PROGETTO RETE H

“Il baule dei giochi dimenticati” “Dipingiamo l’aula ” Laboratorio di arte: Murales

Target	Gruppi di alunni di classi seconde e quinte
Responsabile Progetto	Agostino N.
Numero Destinatari	
Conduzione	Vergani S., Galbiati E.

Finalità e obiettivi

1) “IL BAULE DEI GIOCHI DIMENTICATI”

- Dare un facile, divertente e stimolante approccio ai primi rudimenti artistici.
- Capire quali sono gli elementi base del disegno (punto - linea - superficie).
- Imparare a gestire autonomamente lo spazio del lavoro e capire quali sono le consegne richieste.
- Far lavorare insieme i bambini ad un progetto unitario nel quale vengano messi in pratica gli studi effettuati.

2) “DIPINGIAMO L’AULA (MURALES)”

- Rendere l’ambiente scolastico più familiare e giocoso.
- Fare sentire i bambini in grado di contribuire al miglioramento della struttura scolastica grazie a una loro opera.
- Utilizzare la tecnica pittorica come momento di aggregazione .
- Imparare a lavorare insieme condividendo un unico progetto.
- Utilizzare la forma pittorica come linguaggio figurato o astratto ricco di capacità comunicative.

Modalità organizzative

- 1) 5 incontri di due ore per un gruppo di 12 bambini, totale 10 ore.
- 2) 12 incontri di due ore per un gruppo di 12/16 bambini, 1 ora di programmazione, totale 25 ore.

Progetto

“Accoglienza classi prime”

Target	Alunni di classi prime
Responsabile Progetto	Presidente di Interclasse
Numero Destinatari	93 alunni circa
Conduzione	Tutti gli ins. dell'interclasse

Finalità e Obiettivi

- 🔗 Assicurare la gradualità del paesaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria.
- 🔗 Offrire attività che permettano di vivere i primi giorni di frequenza in un'atmosfera rassicurante.
- 🔗 Acquisire la conoscenza approfondita e diretta di ogni alunno da parte di tutto il team docente.
- 🔗 Individuare gli alunni che presentano particolari esigenze educative.
- 🔗 Costituire gruppi equiterogenei che garantiscano a ogni bambino un ambiente di apprendimento, di relazione e di crescita adeguato.
- 🔗 Stabilire una composizione il più possibile omogenea delle diverse classi (omogenee tra loro ed eterogenee al loro interno).

Modalità organizzative

All'inizio dell'anno scolastico, per un periodo di cinque giorni, i bambini seguiranno:

- Dalle ore 8,30 alle ore 9,00 accoglienza alunni.
- Dalle ore 9,00 alle ore 10,30 attività tipo curricolare.
- Dalle ore 10,45 alle ore 12,30 attività di laboratorio e ludiche a gruppi “aperti”.

A tutti gli alunni saranno somministrate varie prove di ingresso funzionali per rilevare abilità e competenze relative ai prerequisiti indispensabili all'inizio del percorso didattico nei vari ambiti disciplinari.

Saranno proposte, inoltre, attività espressive:

- ⇒ Musica e movimento.
- ⇒ Manipolazione.

Progetto

“Arte e mestieri-laboratorio di pittura creativa”

Target	Alunni 4 ^a D
Responsabile Progetto	Aprile Ximenes V.
Numero Destinatari	26 alunni
Conduzione	FARARTE

Finalità

- 🔗 Favorire la socializzazione.
- 🔗 Offrire ai bambini la possibilità di creare opere pittoriche in modo piacevole e libero da giudizi estetici stereotipati.
- 🔗 Infondere fiducia nelle proprie capacità espressive.

Obiettivi

- ⇒ Conoscere le opere dei grandi artisti.
- ⇒ Osservare gli aspetti caratteristici delle opere di Picasso (forme, colori, spazio) riflettendo sulle suggestioni che suscitano.
- ⇒ Conoscere i materiali.
- ⇒ Sperimentare un modo personale di esprimersi.
- ⇒ Vivere l'esperienza di allestire una mostra collettiva delle opere prodotte.

Modalità organizzative

L'intervento prevede due incontri:

1. Proiezione della biografia e delle opere di Picasso, breve discussione.
Presentazione dei materiali offerti per la produzione di opere attraverso il collage.
2. Creazione dell'opera pittorica.

Al termine del percorso sarà allestita una mostra dei lavori nello spazio di FARARTE

Progetto

“SPAZIO FOGLIO”

Target	Aluni classi quinte
Responsabile Progetto	Presidente di Interclasse
Numero Destinatari	100 alunni circa
Conduzione	FARARTE

Finalità / Obiettivi

L'intervento si pone come obiettivi il far conoscere ai ragazzi i rudimenti della prospettiva e della percezione attraverso facili e divertenti esercizi.

Attraverso gli stimoli del conduttore arriveranno a creare personali opere e a superare il normale “vuoto” creativo che si trova davanti a un foglio bianco e impareranno a lasciarsi coinvolgere e suggestionare dai tratti che liberamente andranno a comporre nello spazio foglio.

Modalità organizzative

Ogni classe seguirà un ciclo di quattro incontri di due ore programmati a distanza di una settimana fra loro.

Progetto

“USCITE DIDATTICHE”

Target	Tutte le classi
Responsabile Progetto	Presid. di interclasse
Numero Destinatari	Tutti gli alunni
Conduzione	Docenti / Esperti / Volontari

Finalità

- 🔗 Conoscere l'ambiente da punti di vista diversi.
- 🔗 Favorire l'utilizzo del territorio come laboratorio in cui trovare stimoli per la ricerca, la riflessione, la sperimentazione, la soluzione dei problemi.
- 🔗 Creare stimoli ad apprendere.
- 🔗 Verificare concretamente i vari apprendimenti.
- 🔗 Rispettare e accettare regole comportamentali anche fuori dell'ambiente scolastico.

Obiettivi

- ⇒ Sono relativi alla programmazione di classe e alle specifiche discipline.
- ⇒ Permettere agli alunni, soprattutto stranieri, di approfondire la conoscenza del territorio e di luoghi particolarmente interessanti dal punto di vista storico-culturale.

Modalità organizzative

- Programmazione di obiettivi e contenuti.
- Definizione di attività e mete per le escursioni.
- Visite guidate: mostre, teatri, musei, fattorie didattiche, parchi, aziende.
- Realizzazione di disegni, testi, mappe tematiche, interviste, cronache, intervento di esperti
- Mostra di lavori / foto
- Possibilità di uscite didattiche a piccoli gruppi anche durante il sabato o i giorni di chiusura della scuola (Natale – Pasqua)

Progetto

“COLTIVIAMO IL FUTURO”

Target	Classi prime
Responsabile Progetto	Presidente di Interclasse
Numero Destinatari	80 alunni circa
Conduzione	Sodexho

Finalità

L'iniziativa, già sperimentata lo scorso anno su quattro classi di scuola primaria, prevede una visita all'Azienda agricola Nozza, con sede a Fara Gera d'Adda (BG)

La finalità della visita è quella di:

- 🔗 Valorizzare la relazione città-campagna.
- 🔗 Creare interesse per la scoperta dell'ambiente e dell'attività agricola.
- 🔗 Conoscere l'origine dei prodotti alimentari.
- 🔗 Comprendere il percorso degli alimenti dal campo alla tavola.
- 🔗 Favorire il recupero del valore culturale e ambientale del proprio territorio.
- 🔗 Educare al consumo consapevole attraverso la comprensione delle relazioni esistenti tra sistemi produttivi, consumi alimentari e salvaguardia dell'ambiente.

Obiettivi

- ⇒ Suscitare l'interesse per l'ambiente naturale.
- ⇒ Sperimentare personalmente alcune tecniche di indagine dell'ambiente attraverso l'uso dei sensi.
- ⇒ Acquisire conoscenze di base inerenti all'ambiente fiume.
- ⇒ Avviare al rispetto per l'ambiente.

Modalità organizzative

- Visita alla fattoria e partecipazione a scelta a uno o più laboratori tra quelli proposti.
- Il trasporto rimane a carico dei partecipanti.

Progetto Vocalia

“IO SONO, IO SUONO, IO GIOCO”

Target	Classi prime
Responsabile Progetto	Presidente di Interclasse
Numero Destinatari	93 alunni
Conduzione	Benatti Dario

Finalità

- 🔗 Socializzazione e aggregazione del gruppo.
- 🔗 Sviluppo psicomotorio.
- 🔗 Educazione all'orecchio musicale e senso ritmico.
- 🔗 Esprimere se stessi attraverso mezzi artistici (vocali, gestuali, grafici.).

Obiettivi

- ⇒ Coordinare ed affinare gli atti psicomotori.
- ⇒ Conoscere e sperimentare il linguaggio corporeo in stretta relazione con la musica.
- ⇒ Acquisire un adeguato equilibrio psico-fisico.
- ⇒ Attraverso la musica approfondire le capacità strutturo-ritmiche.

Modalità organizzative

- 1 ora a settimana per ogni classe, per un quadrimestre (64 ore totali).

Progetto

“UN GIOCO DA RAGAZZI”

Target	Classi 2 ^a A, 2 ^a B, 2 ^a C
Responsabile Progetto	Presidente di Interclasse
Numero Destinatari	63 alunni
Conduzione	Galbiati E., Vergani S.

Finalità

- 🔗 Potenziare la capacità comunicativa attraverso la libera sperimentazione di forme, colori e materie.
- 🔗 Inventare un gioco da tavolo o da pavimento, nel quale i bambini possono direttamente giocare interpretando le pedine del gioco stesso.

Obiettivi

- ⇒ Inventare situazioni fantastiche che servono a sviluppare e ad articolare un gioco da tavolo o da pavimento.
- ⇒ Rappresentare graficamente queste idee attraverso l'uso di diverse tecniche e materiali.
- ⇒ Imparare a progettare e a lavorare in gruppo, condividendo un unico progetto comune.

Modalità organizzative

- 9 ore di laboratorio per ciascuna classe (totale 27 ore).

Progetto Vocalia

“ IO E IL SUONO”

Target	Classe 2^a D
Responsabile Progetto	Presidente di Interclasse
Numero Destinatari	20 alunni
Conduzione	Mandelli Andrea

Finalità

- 🎧 Sviluppo della sensibilità artistica attraverso un nuovo modo di esprimersi, differente da quello verbale.
- 🎧 Potenziamento delle capacità comunicativa attraverso l'ascolto.

Obiettivi

- ⇒ Offrire a tutti i bambini la possibilità di una interazione gratificante e spontanea, valorizzando le potenzialità comunicative.
- ⇒ Fornire strumenti diversificati ed integrati rispetto al canale verbale, favorendo la creatività individuale.
- ⇒ Promuovere l'acquisizione dello schema corporeo e della coordinazione, sia a livello globale che nella motricità fine,
- ⇒ Favorire l'integrazione di tutti i bambini all'interno del gruppo, in un clima di sicurezza ed accoglienza che rafforzi i sentimenti di autostima ed autoefficacia.

Modalità organizzative

- 12 incontri.
- 1 ora di programmazione.
- 2 ore di verifica (preparazione e realizzazione spettacolo musicale).

Per un totale di 15 Ore

Progetto

“ UNA SCUOLA ARCOBALENO ”

Target	tutti gli alunni
Responsabile Progetto	ins. UGEL
Numero Destinatari	650
Conduzione	Docenti/esperti

Finalità

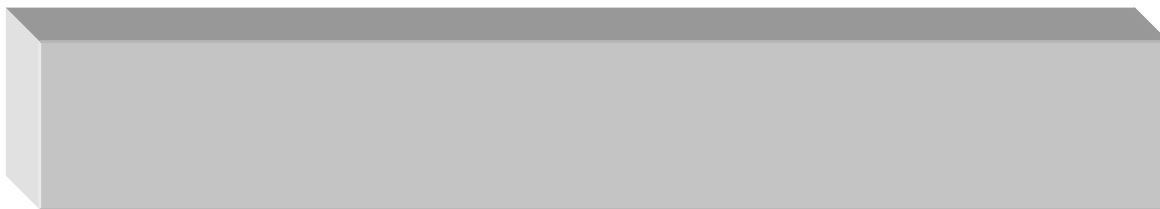
- ☞ Conoscere l'ambiente vicino e lontano
- ☞ Lavorare insieme per la realizzazione di un orto e il recupero del giardino
- ☞ Mettere in pratica quanto studiato in teoria realizzando un prodotto finito
- ☞ Il lavoro come impegno giocoso e rilassante
- ☞ Per le attività trasversali previste si vedano le altre schede

Obiettivi

- ⇒ Saper lavorare con gli altri per uno scopo comune
- ⇒ Conoscere i vari prodotti stagionali e lavorare seguendo regole precise
- ⇒ Conoscere il territorio e lo sviluppo delle produzioni agricole nel tempo
- ⇒ Visitando ambienti naturali iniziare a riconoscere le varietà botaniche e zoologiche incontrate

Modalità organizzative

- ➔ Lavoro in classe e in piccolo gruppo con attività laboratoriali
- ➔ Lavorare a classi aperte con l'intervento di esperti in attività curricolari ed extracurricolari
- ➔ Test di prima conoscenza, intermedi e finali
- ➔ Circa venti ore per classe durante le ore di compresenza
- ➔ A partire da Gennaio con attività teoriche
- ➔ A febbraio semina delle varietà scelte
- ➔ In primavera messa a dimora delle piantine con lavori di sistemazione del giardino
- ➔ Alla fine dell'anno mostra di quanto prodotto



Target	tutti gli alunni
Responsabile Progetto	ins. UGEL
Numero Destinatari	650
Conduzione	Docenti/esperti

Finalità

- 🔗 **Valorizzazione delle differenze (esistenza di un protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri, percorsi per l'integrazione di alunni diversamente abili, progetti interculturali, ecc.)**
- 🔗 **Promozione della partecipazione e del protagonismo degli studenti (coinvolgimento dei bambini nella attività della classe, formalizzazione di momenti specifici per l'ascolto" degli allievi,)**
- 🔗 **Corresponsabilizzazione delle famiglie e della più vasta comunità civica (sottoscrizione del Patto educativo, elaborazione di un patto territoriale, coinvolgimento reale della componente genitori negli Organi Collegiali, ecc.)**
- 🔗 **Promozione della conoscenza della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia**

Obiettivi

- ⇒ **Pratica della solidarietà attiva (progetti di cooperazione internazionale, iniziative di raccolta fondi a sostegno di realtà nei paesi in via di sviluppo ecc.)**
- ⇒ **Progettazione di spazi e flessibilità di tempi a misura degli studenti (utilizzo spazi interni sulla base delle necessità dei bambini/studenti, eliminazione barriere architettoniche, adattamento calendario scolastico e orario settimanale delle attività/lezioni in funzione dei tempi distesi di apprendimento, ecc.)**

Modalità organizzative

- ➔ **Durata:Tutto l'anno**
- ➔ **A classi intere o a piccoli gruppi**
- ➔ **Visione di filmati o spettacoli teatrali in tema**
- ➔ **Sviluppo delle modalità di peer educational**
- ➔ **Attività laboratoriali in modalità cooperative learning**



